

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

- **L'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Torino**, con sede in Torino Via Pietro Giannone 10, codice fiscale 80092690017, rappresentata dal Suo Presidente pro tempore Dott.ssa Luisella Fassino,
- e
- **L'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro Torino**, con sede in Torino Via Pietro Palmieri 14, codice fiscale 97721420012, rappresentata dal Suo Presidente pro tempore Dott. Luca Furfaro,

Visto

- la Legge 11 gennaio 1979, n. 12, recante "Norme per l'Ordinamento della Professione di Consulente del Lavoro";
- il progetto denominato "Giovani per i Giovani" realizzato dall'Associazione Nazionale Giovani Consulenti del Lavoro, ad oggi in fase di formalizzazione.

Premesso

- che le Parti sottoscriventi il presente accordo rivestono un ruolo attivo nella realizzazione di processi volti ad agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro professionale dei Giovani;
- che nell'ambito dell'attuale sistema di istruzione e formazione risulta fondamentale creare un raccordo tra mondo scolastico ed accademico e del lavoro, attraverso la realizzazione di sinergie che permettano ai giovani diplomati e laureati di sviluppare, oltre alle competenze teoriche, anche quelle pratiche che consentano di abbattere le distanze che oggi separano il sapere dal "saper fare";
- che le Parti, con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, intendono avviare attività sinergiche di orientamento finalizzate alla divulgazione della figura professionale del Consulente del Lavoro e al supporto di chi ha interesse a intraprendere la professione, attraverso la diffusione in ambito territoriale delle attività richiamate nel progetto "Giovani per i Giovani";
- che le Parti, con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, si danno atto che, attraverso la realizzazione del presente protocollo di intesa, si intende costruire un

- network di categoria, per agevolare il confronto professionale tra colleghi con l'intento di condividere necessità e opportunità, attraverso economie di scala che permettano di mettere a sistema le nuove opportunità, oggi a disposizione dei Consulenti del Lavoro;
- che l'Associazione dei Giovani Consulenti del Lavoro di Torino ha attuato una serie di misure di orientamento e formazione, anche in sinergia con altre istituzioni del territorio.

Per tutto quanto sopra visto, premesso e considerato, si conviene quanto segue:

Art. 1 – Finalità e oggetto dell'accordo

Le premesse e gli allegati sono parte integrante della presente scrittura.

1. Il presente accordo ha lo scopo di:
 - diffondere tra le nuove generazioni la cultura del lavoro intesa nella sua più nobile e ampia accezione;
 - promuovere il ruolo del Consulente del Lavoro quale professionista centrale nel mercato del lavoro, in grado di fornire supporto, consulenza e sussidiarietà in tutti gli ambiti e a vantaggio di tutti gli attori operanti;
 - sostenere e promuovere le attività di supporto verso coloro i quali intendono avvicinarsi alla professione di Consulente del Lavoro, verso coloro i quali hanno già avviato il processo di avvicinamento, e verso coloro i quali, entrati da poco in categoria, necessitano di quel sostegno che favorisca e agevoli il radicamento.
2. Per il raggiungimento delle finalità di cui sopra del presente accordo, le Parti firmatarie si impegnano a:
 - avviare attività di orientamento rivolte a studenti delle scuole di secondo grado, al fine di promuovere la cultura del lavoro e la professione del Consulente del Lavoro;
 - favorire i rapporti con le Università, avviando attività di orientamento, volte a incoraggiare l'iscrizione al registro praticanti, nonché promuovere attività di affiancamento universitario volto alla realizzazione di "laboratori pratici" che facilitino i processi di apprendimento della normativa giuslavoristica, fiscale e della prassi amministrativa del lavoro;
 - sostenere l'inserimento dei praticanti negli studi professionali, favorendo l'approfondimento della materia, la formazione nei corsi a loro destinati e la formazione sulle nuove attribuzioni professionali oggi a disposizione della categoria;

Art. 2. Linee di azione

1. Orientamento ed alternanza scuola lavoro nelle Scuole di Secondo Grado

- Le recenti riforme in materia di istruzione scolastica hanno evidenziato l'importanza del sostegno e della promozione, della qualificazione e dell'innovazione dell'offerta formativa erogata dalle istituzioni scolastiche. L'alternanza scuola-lavoro (ASL) rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione. Infatti è ormai fatto certo che gli studenti, seppur preparati da un punto di vista teorico, necessitano di acquisire anche una formazione nella prassi e nelle buone pratiche amministrative che consenta l'accesso efficace al mondo del lavoro, e ciò risulta particolarmente urgente per gli studenti che frequentano gli istituti ad indirizzo tecnico o commerciale. Anche gli studenti dei licei, e coloro che vorranno e/o potranno proseguire con gli studi universitari, rimandando ad un secondo momento l'ingresso nel mondo del lavoro, avranno necessità di orientamento alla corretta scelta dell'indirizzo universitario finalizzato al futuro lavoro.

L'AGCDL di Torino intende realizzare, attraverso una fattiva collaborazione con il CPO di Torino, sinergie con il sistema scolastico, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento delle competenze professionali e trasversali degli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno del ciclo di studi superiore, mettendo a servizio del mondo scolastico, accademico e di chi si affaccia al mondo del lavoro la professionalità dei propri iscritti, i quali costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità competitive sui mercati territoriali.

Tale collaborazione potrà essere realizzata anche attraverso la definizione di specifici protocolli di intesa stipulati tra i firmatari del presente accordo con gli USR, gli USP e/o i singoli Istituti scolastici, che manifestino l'impegno delle parti alla realizzazione di azioni comuni, volte a favorire e conseguire un miglioramento qualitativo dei percorsi scolastici nell'ambito dei piani triennali dell'offerta formativa che ogni istituto scolastico predispone, prevedendo lo svolgimento di specifici moduli sui temi del mercato del lavoro, delle politiche attive, del diritto del lavoro (con particolare riferimento alle diverse tipologie contrattuali) ed all'educazione, in tale ambito, al principio di legalità.

Tale attività potrà essere perseguita anche attraverso il coinvolgimento di altre associazioni giovanili ed altre istituzioni, in ottica di valorizzazione della professione del consulente del lavoro e di definizione del suo ruolo all'interno del contesto territoriale ed economico.

Il fine principale è quello di preparare e accompagnare i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro, rendendoli partecipi delle opportunità che il mercato offre e in grado di effettuare una scelta consapevole alla fine del percorso scolastico ed eventualmente universitario; realizzare azioni comuni volte a promuovere e avviare progetti di Alternanza Scuola Lavoro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 40, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 e dal d.lgs. 15 aprile 2005, n. 77 e successive modifiche attraverso l'attuazione delle tre linee programmatiche fondamentali:

- **Linea programmatica interna:** orientamento alla professione e diffusione della conoscenza del ruolo del Consulente del Lavoro nella società.
- **Linea programmatica esterna:** tesa a favorire il raccordo tra mondo della scuola e mondo del lavoro e a contribuire allo sviluppo economico sociale e culturale del territorio.
- **Linea programmatica di supporto:** realizzazione di moduli formativi specifici da inserirsi, secondo le previsioni del DPR 8 marzo 1999, n. 275 e dell'art. 1 comma 40, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sia nei percorsi formativi scolastici nell'ambito dei piani triennali dell'offerta formativa predisposti da ciascun istituto scolastico in virtù dell'autonomia conferitagli dalla legge, sia nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro e aventi ad oggetto le materie del lavoro, delle politiche attive, del diritto del lavoro ed all'educazione al principio di legalità.

2. Rapporti con le Università.

Il presente protocollo di intesa si propone l'obiettivo di favorire e intensificare la presenza dei giovani Consulenti del Lavoro all'interno delle Università al fine di diffondere la conoscenza della professione e valutare con gli enti universitari:

- l'introduzione di percorsi di orientamento con presenza di un punto informazione dei Consulenti del Lavoro, nell'ambito delle già esistenti giornate "Open Day" promosse dalle università, volti alla promozione dei corsi di laurea in consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane e all'avvicinamento degli studenti già iscritti al percorso di pratica professionale;

- l'avvio di progetti che favoriscano il dialogo e l'interazione tra giovani studenti e i giovani professionisti;
- la condivisione sulle pagine delle Parti del presente accordo dei contenuti e delle novità inerenti il mondo universitario e le convenzioni di tirocinio curriculare, al fine di favorire l'incontro tra possibili tirocinanti e praticanti e i Consulenti del Lavoro.

Si propone altresì di avviare laboratori formativi tecnico pratici e di approfondimento in seno ai corsi di laurea al fine di integrare gli attuali piani di studio con contenuti efficaci ed idonei ad avvicinare gli aspetti teorici a quelli pratici, con il fine ultimo di rendere più agevole l'inserimento negli studi professionali finalizzato all'esecuzione della pratica.

3. Supporto ai Praticanti e formazione

Il presente protocollo recepisce le linee guida di cui al Progetto "Giovani per i Giovani" e si propone il fine di creare un network di categoria che possa supportare i praticanti Consulenti del Lavoro durante il percorso di preparazione all'esame di abilitazione professionale.

L'AGCDL di Torino intende attivare un processo inclusivo del praticante così da farlo crescere professionalmente e personalmente, creando una sinergia con il Consiglio Provinciale di Torino, al fine di garantire un tutoring continuo del praticante.

Tale coinvolgimento è rivolto inoltre a quei soggetti che, pur avendo conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione, non sono ancora iscritti all'Albo provinciale.

Tale attività sarà svolta dagli iscritti all'AGCDL di Torino con funzioni di riferimento e tramite per il praticante, così da poter comunicare "alla pari", limitando timori reverenziali a sottoporre dubbi o problematiche sulle tematiche proprie della categoria.

Un'altra fondamentale azione di supporto, è rappresentata dall'organizzazione di percorsi formativi in preparazione dell'esame di abilitazione alla professione, attraverso la sinergia tra CPO e AGCDL di Torino.

4. Attività per i Consulenti del Lavoro: formazione, laboratori pratici e promozione delle nuove competenze

Negli ultimi anni, le competenze del Consulente del Lavoro hanno subito ampie evoluzioni, meritevoli della dovuta attenzione. Gli ambiti di applicazione, si sono ampliati notevolmente e non sono più circoscritti agli adempimenti volti alla compilazione di documentazione lavorativa.

È fondamentale che i giovani, sia che si tratti di praticanti che di professionisti, siano resi

consapevoli di tutti gli ambiti di svolgimento della professione, affinché possano valutarli, approfondirli e specializzarsi in uno o più di essi sulla base delle proprie attitudini, delle competenze individuali, del mercato di riferimento e del loro ambito territoriale.

La divulgazione delle competenze potrà avvenire in modalità e occasioni diverse mediante incontri informativi rivolti ai soli praticanti o a tutti gli iscritti e organizzati di concerto tra CPO di Torino e AGCDL di Torino, con incontri informali, in occasione di seminari o laboratori organizzati dalla AGCDL di Torino in collaborazione con organismi di categoria o con essa convenzionati.

Di seguito si riporta un elenco dei principali ambiti di svolgimento della professione, oltre a quelli tradizionalmente previsti, sottolineando, che lo stesso non può ritenersi esaustivo, poiché le nuove competenze sono sempre in fieri e l'elenco necessita di aggiornamenti ed integrazioni periodiche:

- assistenza all'azienda nelle vertenze extragiudiziali derivanti dai rapporti di lavoro dipendente e autonomo;
- certificazione dei contratti e Conciliazioni;
- assistenza e rappresentanza in sede di contenzioso con gli Istituti previdenziali, assicurativi e ispettivi del lavoro;
- formazione professionale in materie specialistiche (sicurezza sul lavoro; gestione del personale; fiscalità, privacy, ecc);
- attività tipiche come: analisi dei costi d'impresa in merito alle risorse umane, ambiti o procedure particolari (es. Cassa Edile, CIG, Lavoro in ambito sportivo, contratti di lavoro in genere);
- tenuta contabilità aziendale e assistenza in sede di contenzioso tributario presso le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione finanziaria;
- politiche attive;
- consulenza previdenziale;
- ricerca e selezione del personale, formazione finanziata (Fondi Interprofessionali);
- mediazione Civile e Commerciale;
- asseverazione Contributiva;
- attività di Consulenza Tecnica, sia essa svolta d'Ufficio che di Parte;
- attività per la composizione della crisi di impresa in affiancamento o in qualità di Curatore.

Per dare maggior efficacia al presente protocollo, si ritiene fondamentale organizzare incontri informali e laboratori pratici che permettano ai giovani praticanti, ai neo-abilitati ed ai neo-iscritti di approfondire la conoscenza reciproca in un'ottica non solo prettamente lavorativa, creando in tal modo un solido tessuto relazionale.

A sostegno dell'iniziativa dovranno essere coinvolti le istituzioni Nazionali di Categoria come il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, l'Associazione Nazionale Giovani Consulenti del Lavoro, l'ENPACL, la Fondazione Studi, la Fondazione Lavoro, la Fondazione Universo Lavoro e TeleConsul attraverso la divulgazione e l'utilizzo della "cassetta degli attrezzi del CDL".

Tali incontri, sviluppati secondo un'ottica di network di categoria, hanno risvolti diversi per i vari attori che ne prenderanno parte. Il praticante si sentirà più vicino ai colleghi, ricevendo maggiori stimoli per superare l'esame di Stato e per iscriversi all'albo. Il neo-abilitato e il neo-iscritto potrebbero trovare opportunità in termini di nuove attività e nuove opportunità di lavoro. (es. passaggio generazionale).

L'obiettivo è quello di sostenere gli iscritti e i praticanti, indirizzandoli verso una struttura organizzata che guardi alle attività tipiche e a quelle nuove, al fine di creare sviluppo professionale e futuro sostenibile.

Art. 3. – Ruolo delle Parti nell'ambito del protocollo

1. L'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Torino ha una funzione istituzionale nell'ambito territoriale di sua pertinenza. In particolare:
 - intrattiene i rapporti con gli enti coinvolti nelle attività;
 - promuove la stipula di convenzioni atte allo svolgimento delle predette attività e iniziative;
 - mette a disposizione a condizioni economiche vantaggiose gli spazi presso la propria sede per lo svolgimento delle attività, svolte in collaborazione con l'AGCDL di Torino previste per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1. del presente accordo;
 - promuove attività volte a sensibilizzare i propri iscritti all'inserimento di praticanti negli studi e sul passaggio generazionale;
 - vigila sul corretto svolgimento delle attività e sul rispetto delle finalità previste;
2. L'AGCDL di Torino ha una funzione operativa sul territorio e si propone di collaborare, per il tramite dei propri associati, all'organizzazione delle attività oggetto del presente accordo. Si impegna, per le attività oggetto della presente convenzione, a collaborare fattivamente

con il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino, offrendo e garantendo piena disponibilità per la realizzazione degli obiettivi convenuti. Si impegna inoltre a comunicare all'Associazione Nazionale Giovani Consulenti del Lavoro, con cadenza trimestrale, lo stato di avanzamento del presente protocollo di intesa, nonché le attività poste in essere e i risultati conseguiti. Si impegna inoltre a fornire ogni elemento utile al monitoraggio del progetto in questione.

Art. 4. – Durata dell'accordo ed estensione

- Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata di anni tre, rinnovabili automaticamente per un periodo di uguale durata.
- Ciascuna Parte potrà comunque recedere dal presente accordo, mediante comunicazione scritta da inviare a mezzo raccomandata o Pec con un preavviso di sei mesi.

Art. 5. – Trattamento dei Dati

Le parti dichiarano di essere reciprocamente informate e di acconsentire che i dati personali raccolti per la sottoscrizione del presente atto siano oggetto di trattamento per gli eventuali adempimenti di legge, in ottemperanza al D.Lgs. 193/2003 e al Regolamento Europeo 679/2016.

Letto, confermato e sottoscritto in Torino, il giorno 09/04/2019.

CPO di Torino

Luisella Fassino



AGCDL Torino

Luca Furfaro

